Fortezza

Forti come la roccia, teneri come un abbraccio

Tutta la forza del cristiano dipende dalla sua unione con Gesù. Possiamo e dobbiamo cercarlo nei **sacramenti**, vivere **l'intimità** con lui nella preghiera con la Parola e nell'Adorazione, e **seguirlo** e **imitarlo** in ogni nostra azione quotidiana. **Si tratta di stare attaccati a Gesù, come i tralci alla vite, in modo da godere di quella linfa vitale che irrobustisce e dà vigore.**



Senza di lui non possiamo fare nulla, non perché lui sia geloso o ce lo impedisca, ma semplicemente perché non avremmo forza. Senza di lui, i tralci diventano secchi e servono solo per essere gettati nel fuoco.

In questa unione si rende presente e si manifesta lo Spirito Santo, che "rivela nei deboli la sua potenza e dona agli inermi la forza del martirio" (*Prefazio dei martiri*).

Dall'insegnamento di Gesù sulla vite e i tralci, cogliamo anche **una sfumatura importante tra la forza e la fortezza**. Sicuramente la fortezza ha a che fare con la forza, ma è qualcosa di più. Possiamo giocare con le parole, per capirlo meglio. Una persona può essere forte, senza avere la fortezza. Pensiamo, ad esempio, a quel tipo di edificio che chiamiamo fortezza. Qual è la differenza tra un presidio militare e una fortezza? Il primo può godere di molti armamenti e di vari strumenti offensivi e difensivi, ma non essere

sufficientemente robusto da resistere a un assalto strutturale. La fortezza, invece, è concepita con un impianto incredibilmente solido e robusto.

Ugualmente il dono della Fortezza. Esso non ci rende forti di una forza che potremmo usare prepotentemente o violentemente, ma solidi, robusti, capaci di resistere nelle avversità e di portare frutto.

La fortezza è quel dono che rende la nostra casa fondata sulla roccia e il nostro terreno buono.

> *Il dono della fortezza ci rende duri come la pietra o teneri come l'affetto, gentili o fermi, determinati o condiscendenti.*

Ad esempio, come leggiamo nella seconda lettura, **il dono della fortezza è quello che ci rasserena in Gesù, senza farci essere troppo indulgenti con noi stessi**. Insieme al dono del Consiglio, di cui abbiamo parlato domenica scorsa, **ci rende interpreti sensibili e adatti alle situazioni**.

La Fortezza è anche il dono che ci aiuta a custodire la purezza: non solo rispetto alla volgarità del mondo, ma anche negli **intenti**, perché siano trasparenti, nei **pensieri**, perché non abbiano secondi fini, nelle **relazioni**, perché siano autentiche e sincere.

> *Questo tipo di purezza toglie dal nostro spirito le scorie dei materiali poco resistenti, come i vizi, la pigrizia, le cattive intenzioni,*

e ci rende forti come una fortezza, appunto, e capaci di portare molto frutto.

Così, possiamo chiedere al Signore il dono di essere **una "fortezza" dello Spirito, alcune volte, tenerissima**.

Don Davide